GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 8 GIUGNO — NUM. 133

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri venne data lettura di una proposta di legge del deputato Lacava e di altri, ammessa dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara e al circondario di Potenza. Presa poscia in considerazione una proposta di legge del deputato Martelli-Bolognini, per una nuova circoscrizione dei due mandamenti della città di Pistoia, fu svolta dal deputato Bonghi una sua interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione intorno al programma di concorso per la costruzione del Policlinico in Roma, alla quale il Ministro rispose dandone schiarimenti.

Indi si proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, di cui trattarono il relatore Luzzatti, e i deputati Visocchi e Branca.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

Ad uffiziale:

Ternavasio cavaliere Carlo, caposezione al Ministero delle Finanze.
Fregonara cav. Andrea, id. id.
Magni cav. Alessandro, id. id.
Rimoldi cav. Luigi, id. di ragioneria id.
Thomatis cav. Eugenio, presidente della Banca popolare di Torino.
Friedländer Ettore, direttore dell'Agenzia Stefani.
Tholosano di Valgrisanche nob. cav. Carlo, caposezione al Ministero delle Finanze.
Vaccaneo cav. avv. Ruperto, id.
Ciampolillo cav. Florestano, id.
Mainardi cav. Giovanni, commissario provinciale delle imposte dirette a Milano.
Speer cav. Domenico, segretario generale della Società generale del credito mobiliare italiano.
Bolla cav. Luigi, segretario nell'Amministrazione del credito mobiliare italiano.
Borri cav. Raffaello, vicepresidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana.
Chiocchini cav. Giuseppe, direttore della sede della Banca Nazionale Toscana in Firenze.
Oliva cav. Vincenzo, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane.

A cavaliere:

Sabelli Jacopo, segretario alla Corte dei conti.
Rostagno Fortunato, id.
Pinelli Rizzuto Tommaso, id.
Di Lorenzo Giuseppe, id.
Fornari De Micheli dott. Carlo, id.
Berretta Alessandro, id.
Lauro Giuseppe, segretario al Ministero delle Finanze.
Guirisi Ignazio, id.
Martellini Francesco, id.
Marrè Nicolò, id.
Granozio Luigi, id.
Varesi Angelo, id.
Ulisse Ippolito, commissario delle imposte dirette a Laurino.
Lucifero Diego, segretario alla Corte dei conti.
Bignardi dott. Cesare, segretario al Ministero delle Finanze.
Dall'Oglio Eugenio, id. id.
Borghi dott. Giovanni, id. id.
Fiorenzuoli Ermogene, id. di ragioneria id.
Poggi dott. Luigi, id. amministrativo id.
Casini dott. Arturo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1365** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 30 maggio 1883, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Cremona, n. 43;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Cremona, n. 43, è convocato pel giorno 24 giugno corrente, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. GIANNUZZI-SAVELLI.

Il Numero **1358** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che il Collegio di Maria di Castelvetrano di cui, ad onta delle più accurate indagini, non si è potuta precisare l'epoca di fondazione, fu da'suoi primordi, da quelli almeno dei quali si ha notizia, rivolto alla istruzione ed alla educazione delle fanciulle senza distinzione alcuna rispetto alla condizione civile ed allo stato economico delle famiglie;

Veduto che dagli atti tra vivi o di ultima volontà esistenti, coi quali quell'Istituto fu in epoche diverse beneficato, si desume quanto basti per escludere in esso il carattere dell'Ente ecclesiastico, tantochè l'Amministrazione del Fondo per il culto lo dichiarò a suo tempo esente dalla soppressione imposta dalla legge 7 luglio 1866;

Considerato che non avendo il detto Collegio carattere d'opera pia non può andar soggetto neppure alla legge 3 agosto 1862, laonde tutto concorre per ritenerlo compreso nella categoria dei Collegi di Maria della Sicilia, ai quali si riferisce il R. decreto 20 giugno 1871, n. 313 (Serie 2ª);

Considerata la necessità di dare al Collegio di Maria di Castelvetrano un ordinamento profittevole, conforme al fine col quale fu fondato, e alle leggi ond'è governata l'istruzione e l'educazione pubblica nel Regno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio di Maria di Castelvetrano è dichiarato Istituto pubblico educativo femminile, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Esso sarà governato da una Commissione composta di un presidente e due consiglieri, nominati per decreto Ministeriale, il primo sulla proposta del Consiglio scolastico provinciale di Trapani e gli altri due su proposta del Consiglio comunale di Castelvetrano.

Art. 3. La Commissione, entro il termine di due mesi dalla sua nomina, preparerà un regolamento interno, che per mezzo del Consiglio scolastico provinciale sottoporrà all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4. Il regolamento anzidetto, per ciò che tiene all'Amministrazione e Direzione dell'Istituto, all'ordinamento interno ed all'istruzione delle alunne, dovrà essere compilato secondo le norme prescritte dai titoli 1°, 2° e 3° del regolamento per i Conservatori femminili, approvato con Regio decreto del 6 ottobre 1867, n. 1941.

Art. 5. Per il mantenimento delle collegiali presenti, per l'ammissione delle nuove da qui innanzi, e per provvedere in ogni caso al personale necessario, alla educazione ed all'insegnamento nell'Istituto saranno osservate le disposizioni degli articoli 7 ed 8 dello stesso Regio decreto 6 ottobre 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1354** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo *Roggia Angaran*, in comune di Mason Vicentino (Vicenza), con la quale chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto lo statuto del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 10 marzo 1883 con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota Ministeriale 23 febbraio 1883, nn. 413-20-2 e 167;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio *Roggia Angaran*, costituitosi in comune di Mason Vicentino (provincia di Vicenza) per la irrigazione mediante le acque della detta Roggia Angaran, è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1883:

Monti Giovanni, volontario nel Ministero della Guerra, nominato vicesegretario di 3ª classe a datare dal primo aprile 1883;
Gelosi Giuseppe, id. id., id. id.;
Galeazzi Gofredo, id. id., id. id.;
Prola Angelo, id. id., id. id.;
Putzolu Eugenio, id. id., id. id.;
Barbi Carlo, id. id., id. id.;
Mosso Clemente, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra, passa alla carriera di concetto col grado di vicesegretario di 3ª classe, a datare dal 1° aprile 1883, seguendo in anzianità il vicesegretario di 3ª classe Monti Giovanni, nominato a tale grado e classe con altro decreto di pari data.

Con RR. decreti del 5 aprile 1883:

Ferrati comm. Angelo, direttore capo di divisione superiore e capo ragioniere nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorario di direttore generale, a datare dal 1° giugno 1883;
Durandi cav. Vincenzo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, a datare dal 1° giugno 1883.

Con R. decreto del 22 aprile 1883:

Lunelli Daniele, maggiore del genio, Direzione territoriale Alessandria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, a datare dal 1° maggio 1883.

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Afan De Rivera cav. Achille, tenente colonnello, direttore territoriale d'artiglieria in Venezia, promosso colonnello, continuando nelle stesse attribuzioni;
Mantese cav. Michele, colonnello d'artiglieria, direttore della Fonderia di Napoli, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a decorrere per le competenze dal 1° giugno 1883;
De Bartolomeis cav. Edoardo, id. id. id. territoriale di artiglieria in Firenze, collocato in disponibilità, a decorrere per le competenze dal 1° giugno 1883;
Tavella Giovanni, capitano d'artiglieria (treno), collocato nella posizione di servizio ausiliario dal primo maggio 1883;
Cleretti Carlo, id. id., id. id.;
Montoro Giovanni, già capitano di riserva e poscia della milizia territoriale, ricollocato nella sua precedente posizione di capitano di riserva (arma di fanteria).

Con R. decreto del 29 aprile 1883:

Cianfanelli cav. Pietro, colonnello del genio direttore territoriale di Milano, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° giugno 1883.

Con RR. decreti del 6 maggio 1883:

Berra cav. Pietro, tenente colonnello comandante la fortezza di Legnago, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° giugno 1883;
Di Aichelbourg cav. Nestore, maggiore, addetto al Comando della fortezza di Ancona, id. id.;
Carnevale-Garè Francesco, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria in Genova;
Ingami Pietro, furiere maggiore nel reggimento cavalleria Foggia (11°), promosso sottotenente nell'arma stessa e nominato maestro di equitazione all'Accademia militare;
Lenti Giuseppe, id. id. Aosta (6°), id. id. id. id. al 2° reggimento artiglieria;
Lallai Giovanni, id. id. Lodi (15°), id. id. id. id. 5° id.

Con RR. decreti del 10 maggio 1883:

Dobay De Dobo cav. Carlo, colonnello comandante il distretto militare di Palermo, trasferto al comando del distretto militare di Verona;
Fè cav. Paolo, tenente colonnello id. id. Verona, id. id. di Voghera;
Majavacca cav. Francesco, id. id. id. Catania, id. id. di Ravenna;
Luzzago cav. Costanzo, capitano di cavalleria, maestro di equitazione alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° giugno 1883;
Badino Pietro, capitano nel reggimento cavalleria Guide (19°), id. id.;
Ramello Virginio, capitano di cavalleria, maestro d'equitazione al 2° artiglieria, id. id.;
Brizio Pietro, id., id. all'Accademia militare, id. id.;
Negri Vittorio, sottotenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gatta Salvatore, farmacista militare di 2ª classe, collocato a riposo, a datare dal 1° giugno 1883;
Buonanno Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Clerici Giovanni Battista, id. di 3ª classe, id. id.;
Benvenuto Carlo, id. id., id. id.;
Fabbricatore Nicola, id. id., id. id.;
Cappellari della Colomba nobile Mauro, colonnello comandante il 14° fanteria, trasferto al Comando del distretto militare di Roma, a far tempo dal 1° giugno p. v.;
Righi cav. Giuseppe, id. id. il 32° id., id. id. id. di Torino id. id.;
Carrara cav. Leopoldo, tenente colonnello alla Direzione territoriale d'artiglieria in Torino, id. nell'arma di fanteria, e nominato comandante il distretto militare di Aquila id. id.;
Paganini Giunio, capitano nell'arma di fanteria (già 41° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo ad Agordo (Belluno), richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 33° fanteria;
Bazetta Giulio, id. id. (già nel distretto militare di Lecco), id. id. a Novara, id. id. id. e destinato al 23° id.;
Desanctis Giovanni, tenente nell'arma di fanteria (già 17° fanteria), id. id. a Città Reale (Aquila), id. id. id. e destinato al 17° id.;
Leone Edoardo, tenente nel 63° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
San Martino di Strambino cav. Carlo, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Verona, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° giugno 1883;
Colonna Prospero, tenente di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, a datare dal 1° giugno p. v.;
Ponti Ettore sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria Genova (4°), trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito ed assegnato al distretto di Milano, 4° battaglione, 1ª compagnia;
Dalla Negra Scipione, sottotenente di complemento nel 72° reggimento fanteria, id. nella stessa qualità nel corpo di Commissariato militare del Regio esercito permanente (Direzione di Commissariato militare di Firenze);
Guarasci comm. Cesare, colonnello brigadiere comandante territoriale del genio in Napoli, promosso al grado di maggiore generale, continuando nell'attuale comando;
Anderloni cav. Giovanni, maggiore nel corpo di stato maggiore, promosso tenente colonnello nel corpo stesso;
Cesano cav. Pietro, id. id. id., id. id.;

I sottonominati ufficiali sono trasferti col loro grado e colla loro anzianità nel corpo di stato maggiore, a datare, per le competenze, dal 1° del prossimo giugno, e destinati addetti al Comando per ciascuno di essi sottoindicato:

Radicati Talice di Passerano conte Enrico, maggiore nell'arma di fanteria, Comando del III corpo d'armata;
De Petro Giorgio, capitano id. d'artiglieria, id. VII id.;
Martinelli Michele, id. id. id., id. della divisione di Verona (5a);
Escard Edoardo, id. id. id., id. id. Palermo (19a);
Biagi Secondo, id. id. fanteria, id. id. Catanzaro (18a);
Pezzani Girolamo, id. id. genio, id. id. Genova (8a);
Dardanelli cav. Francesco, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali (legione Torino), nominato comandante la legione carabinieri Reali di Verona;
Arnulfi cav. Giuseppe, maggiore id. id. (id. Piacenza), promosso tenente colonnello nell'arma stessa;
Romano cav. Eugenio, id. id. id. (id. Cagliari), id. id.;
Bonatti Bonamico, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bari), promosso maggiore nell'arma stessa;
Spada conte Michelangelo, id. id. (id. Bologna), id. id.;
Lavista Giovanni, tenente id. id. (id. allievi), promosso capitano nell'arma stessa;
Simondi Augusto, id. id. id. (id. Roma), id. id.:
Strada Carlo, id. id. id. (id. Cagliari) id. id.;
Bottino cav. Gaspare, id. id. id. (id. Napoli), id. id.;
Martinazzi Ernesto, id. id. id. (id. Napoli), id. id.;
Gotti Francesco, id. id. id. (id. Bologna), id. id.;
Suardi Emilio, id. id. id. (id. Roma), id. id.;
Bergamini Alessandro, id. id. id. (id. Bologna), id. id.:
Pietra Andrea, id. id. id. (id. Verona), id. id.:
Dulac Ettore, id. id. id. (id. Bologna), id. id.;
Baratono Eugenio, id. id. id. (id. Milano), id. id.;
Chiapperotti Michele, id. id. id. (id. Napoli), id. id.;
Cantono Enrico, id. id. id. (addetto al Comando dell'arma), id. id.;
Ambrosi cav. Alfonso, id. id. id. (legione Roma), id. id.;
Zunini Francesco, id. id. id. (id. Bologna), id. id.;
Bergia cav. Chiaffredo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), promosso tenente nell'arma stessa;
D'Aulisio Garigliota Francesco, tenente nel 9° reggimento bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Colombato Michele, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Verona), promosso tenente nell'arma stessa;
Gloria Giuseppe, tenente nel 26° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali a datare dal 1° giugno 1883;
Giuliani Giovanni, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Torino), promosso tenente nell'arma stessa;
Franciosini Umberto, tenente nel 28° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali a datare dal 1° giugno 1883;
Bonaudi Domenico, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Torino), promosso tenente nell'arma stessa;
Baletti Agostino, tenente nel 3° reggimento alpino, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Enrieu Antonio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Palermo), promosso tenente nell'arma stessa;
Bianchi Carlo, tenente nel 53° reggimento fanteria, trasferto col suo grado, nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Mascellari Salvatore, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso tenente nell'arma stessa;
Frosal Vincenzo, tenente nel 66° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Pastore Salvatore, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), promosso tenente nell'arma stessa;
Vannugli Antonio, tenente 77° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Del Buono Guglielmo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), promosso tenente nell'arma stessa;
Cavoretti Vittorio, tenente nel 39° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Marcello Ferdinando, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), promosso tenente nell'arma stessa;
Ferrero Alessandro, tenente nel 15° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° giugno 1883;
Benzi Guido, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Bassanetti Carlo, id. id. id., id. id.;
Pisani Luigi, id. id. id., id. id.;
Zeiro Carlo, id. id. id., id. id.;
Alfano Antonio, id. id. id., id. id.;
Cipriani Pietro, id. id. id., id. id.;
Santilli Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Manai Giovanni Battista, id. id. id., id. id.;
Emotti Valentino, id. id. id., id. id.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello:

Vigna cav. Tancredi, comandante il distretto militare di Voghera, nominato comandante il distretto militare di Palermo;
Fendi cav. Costantino, id. id. di Bari, continuando come sopra;
Bazzanti cav. Cesare, id. id. di Aquila, nominato comandante il distretto militare di Chieti;
Rovere Carlo, 73° fanteria, nominato comandante il 14° fanteria;
Majnoni nob. D'Intignano Luigi, corpo di stato maggiore, trasferto nell'arma di fanteria e contemporaneamente nominato comandante il 32° fanteria;

I sottonominati maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli:

Bertone cav. Gioanni, distretto militare di Alessandria, nominato comandante il distretto militare di Spoleto;
De Agostini cav. Giuseppe, distretto militare di Orvieto, nominato comandante il distretto militare di Catania;
Doveri cav. Luigi, 69° fanteria, destinato al 24° fanteria;
Pratesi cav. Tito, 49° id., id. al 5° id.;
Cartoni cav. Vincenzo, 56° id., id. al 44° id.;
Biliotti cav. Augusto, 11° id., id. al 43° id.;
Scappucci cav. Mario, 54° id. (A. C. on. di S. M.), id. al 73° id.;
Carli cav. Nicola, 7° id., id. al 61° id.;
Petrocchi cav. Luigi, 77° id., id. al 9° id.;

I sottonominati capitani sono promossi maggiori nell'arma di fanteria:

Cavalleri cav. Adalgisio, distretto militare di Gaeta, destinato al distretto di Gaeta;
Grixoni cav. Gavino, id. di Mondovì, id. id. Mondovì;
Rosano cav. Giuseppe, 27° fanteria, id. 77° fanteria (1° battaglione);
Parvopassu Giuseppe, Collegio militare di Milano, id. al 49° id. (1° batt.);
Comoglio cav. Imperiale, 63° fanteria, id. al 17° id. (relatore);
Passetti Leone, 23° id., id. al 56° id. (relatore);
Guaschi Dionigi, 11° id., id. al 12° id. (2° batt.);
Boyer Adolfo, 32° id., id. al 47° id. (1° batt.);
Rivolta Gio. Battista, 47° id., id. 2° id. (1° batt.);
Martinez cav. Attilio, 71° id., id. al 14° id. (1° batt.);
Degiorgis cav. Giovanni Battista, corpo di stato maggiore, id. al 7° id.;

Brunetti Alessandro, id. id., id. all'11° id. (1° batt.):
Crema cav. Camillo, id. id., id. al 25° id. (2° batt.);
Bertoldo Giovanni, id. id., id. al 54° id. (1° batt.);
Salassa Giovanni, A. C. brigata Reggio, id. al 3° id. (2° batt.);
Basseggio Luigi, 5° bersaglieri, id. al 69° id. (2° batt.);
Ciconi Domenico, 30° fanteria, id. al 36° id. (relatore):

I sottonominati tenenti sono promossi capitani:

Sugana Gaetano, distretto di Torino, destinato al distretto militare d'Ivrea;
Amendola Nicola, id. di Castrovillari, continua come sopra;
Pisa Michele, id. Palermo, id. come sopra per quello di Cefalù, e nominato aiutante maggiore in 1°;
Dessi Raffaele, 38° fanteria, destinato al 38° fanteria;
Cigliana Francesco, 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Ventura Demetrio, 6° alpino, id. 6° alpino:
Tagliero Francesco, 19° fanteria, id. 19° fanteria;
Molino Pietro, 44° id., id. 44° id.;
Minoli cav. Pier Carlo, 3° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Adami Luciano, 2° battaglione d'istruzione, id. 32° fanteria;
Baggini Giulio, 9° fanteria, destinato 1° fanteria:
Bellini Giuseppe, 2° battaglione istruzione, id. 44° id.;
Gotteland Eugenio, 2° fanteria, id. 2° id.;
Filippini Filippo, 48° id., id. 47° id.;
Didier Giuseppe, 47° id., id. 47° id.;
Scarano Nicola, 77° id., id. 77° id.;
Scaramella Eugenio, 1° battaglione istruzione, id. 65° id.;
Beati Adriano, 24° fanteria, id. 24° id.:
Terzi Ernesto, 9° id., id. 70° id.;
Plaisant Giorgio, 26° id., id. 43° id.;
Rambaldini Antonio, 4° id., id. 4° id.;
De Angelis Angelo, 24° id., id. 45° id.:
Pinna Gioanni, 14° id., id. 14° id.;
Romanetti Dionigi, Scuola guerra, continua come sopra, e nominato aiutante maggiore in 1°;
Zorzi Ferdinando, 50° fanteria, destinato al 50° fanteria;
Gani Raffaele, 63° id., id. 63° id.;
Fliri Giuseppe, 2° granatieri, id. 71° id.;
L'Abbate Luigi, 10° fanteria, id. 37° id.;
Meloni Mariano, 6° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Avanzini Filippo, 8° id., id. 8° id.;
Mazzara Antonio, 73° fanteria, id. 73° fanteria:
Angiolini Vincenzo, 40° id., id. 40° id.;
Canti Agostino, 24° id., id. 3° id.;
Fassetta Federico, 52° id., id. 52° id.;
Fontana nob. Luigi, 19° id., id. 65° id.;
Havel Gioanni, 58° id., id. 60° id.:
Scotti Antonio, 58° id., id. 38° id.;
Rovida Francesco, collegio Firenze, id. 7° bersaglieri:
Tarra Carlo, id. id., id. 7° id.;
Pedretti Andrea, 74° fanteria, id. 74° fanteria;
De Sanctis Ernesto, 8° bersaglieri, id. 9° bersaglieri:
Varanini Attilio, 41° fanteria, id. 5° fanteria;
L'Abbate Federico, 24° id., id. 54° id.:
Ferra Giovanni, 18° id., id. 17° id.;
Spantigati Edoardo, Tribunale Milano, continua come contro;
Strazza Enrico, 8° bersaglieri, destinato al 9° bersaglieri;
Spadaro Silverio, 18 fanteria, id. 17° fanteria;
Ghiron Isacco, 1° alpino, id. 6° alpino;
Carchero Giovanni Battista, 11° fanteria, id. 11° fanteria;
Minucci Cesare, 27° id., id. 27° id.;
Socini Venerando, 36° id. (comandato Scuola guerra), id. 76° id. (continuando come sopra);
D'Agostino Luigi, 61° id., id. 62° id.;
Pozzi Luigi, 73° id., id. 74° id.;
Schiavoni Carlo, 60° id., id. 60° id.;
Cesati Paolo, 68° id., id. 68° id.;
Schiroli Giovanni, 50° id., id. 3° id.:
Sartorelli Napoleone, 6° id. (comandato Scuola guerra), id. 6° id. (continuando come sopra);
Preve Francesco, 1° alpino, id. 62° id.;
Nuti Emilio, 73° fanteria, id. 56° id.;
Camerlingo Roberto, 13° id., id. 13° id.;

Saffioti Michele, Collegio Napoli, id. 34° id.;
Lodi Antonio, 3° battaglione istruzione, id. 30° id.:
Della Longa Emilio, 52° fanteria, id. 75° id.;
Ferrari Domenico, 53° id., id. 30° id.;
Garioni Vincenzo, 6° bersaglieri, id. 9° bersaglieri:
Cigliana Giorgio, 4° id., id. 1° id.:
Tommasoni Massimo, Scuola militare, id. 30° fanteria:
Strumia Gabriele, id., id. 34° id.;

I sottonominati sottotenenti sono promossi tenenti:

Goretti Quinto, 57° fanteria;
Mirabito Gaetano, 2° granatieri:
De Gregorio Gaetano, 56° fanteria;
Saraceno Carlo, 5° fanteria;
De Zerbi Giacomo, 5° bersaglieri (comand. dist. Ravenna).
Zocca Aroldo, 6° fanteria;
Ferri Alberto, 15° fanteria;
Orioles Antonio, 7° fanteria;
Maccari Luigi, 8° bersaglieri;
Lugli Umberto, 29° fanteria;
Brotti Achille, 62° fanteria;
Gigliotti Carlo, 1° bersaglieri:
Palermo Michele, 66° fanteria;
Pucci Francesco, 73° fanteria;
Clark Albano, 6° fanteria;
Baronis Luigi, 1° bersaglieri:
Marchisio Pierangelo, 37° fanteria;
Fusco Emilio, 24° fanteria;
Polverini Alfredo, 55° fanteria;
Tauro Giacomo, 27° fanteria;
Pastore Federico, 29° fanteria;
Pistoia Andrea, 7° bersaglieri:
Capello Giovanni, 10° bersaglieri:
Marchisio Domenico, 4° alpino:
Benini Luigi, 10° bersaglieri;
Magagnini Giuseppe, 25° fanteria:
Bertozzi Carlo, 42° fanteria;
Giustiniani Francesco, 43° fanteria:
Ajmone Cat Ferdinando, 6° bersaglieri;
Castellazzi Federico, 10° bersaglieri;
Di Bisogno Vincenzo, 15° fanteria;
Silvio Adriano, 44° fanteria:
Manfren Domenico, 1° granatieri;
Zurla Alessandro, 28° fanteria;
Genna Mario, 48° fanteria (comandato distretto Lodi);
Amari Gabriele, 55° fanteria:
Tanzi Giovanni, 55° fanteria:
Tavassi Nicola, 56° fanteria:
Gobbi Andrea, 59° fanteria;
Masini Giovanni Battista, 3° alpino;
Ritucci Alfredo, 71° fanteria;
Nota Ernesto, 20° fanteria;
Ottieri della Ciaja Giambattista, 74° fanteria;
Princigalli Stanislao, 5° fanteria:
Rossi Vittorio, 6° alpino;
Cerrutti Marcellino, 10° fanteria:
Abbatecola Salvatore, 7° fanteria:
Bertini Guglielmo, 10° fanteria;
Di Rosa Matteo, distretto di Ferrara:
Rigillo Eduardo, 15° fanteria;
Camparini Luigi, 4° alpino;
Cartella Nicola, 24° fanteria:
De Stefani Mariano, 2° granatieri:
Cantelmi Grisostomo, 74° fanteria:
Testa Giuseppe, 59° fanteria;
Gallotti Vincenzo, 7° fanteria;
Morra Camillo, 35° fanteria:
Carini Camillo, 17° fanteria:
Daretti Ignazio, 29° fanteria;
Pescatori Virgilio, 1° granatieri;
Salafia Icilio, 34° fanteria;
Chiampan Ettore, 6° fanteria;
Pettigiani Agostino, 2° battaglione istruzione;
Rabino Cesare, 2° bersaglieri;

Ancona Gaetano, 29° fanteria;
Rossi Raimondo, 5° fanteria;
Quinterno Giuseppe, 42° fanteria;
Arvonio Achille, 3° alpino;
Mazzotti Angelo, 59° fanteria;
Ravajoli Parisio, 1° bersaglieri.
Barabbani Ernesto, 3° alpino;
Onida Paolo, 21° fanteria;
Ghinozzi Amilcare, 1° bersaglieri:
Mossini Giuseppe, 58° fanteria;
Rondi Luigi, 44° fanteria;
Rossi Giacomo, 11° fanteria;
Faotto Alessandro, 30° fanteria;
Caruso Agostino, 2° granatieri (comandato Collegio Napoli);
Palma Francesco, 59° fanteria;
Lugli Luigi, 40° fanteria;
Nigrone Giovanni, 14° fanteria;
Stagni Ulisse, 10° bersaglieri;
Ferrero Erminio, 7° fanteria;
Salvati Emilio, 24° fanteria;
Busatti Alfredo, Scuola guerra;
Griffi Andrea, 22° fanteria;
Maranzana Francesco, 43° fanteria;
Meneghetti Angelo, 29° fanteria;
Lucifero Domenico, 49° fanteria;
Bottari Giovanni Battista, 56° fanteria (comandato distretto Siena);
Benicolai Giovanni, 24° fanteria:
Cassoli Arturo, 46° fanteria;
Dei Roberto, 17° fanteria;
Bifano Luigi, 2° bersaglieri;
Poggio Carlo, 7° bersaglieri;
Bonetti Battista, 2° alpino;
Quaglia Matteo, 2° alpino;
Fortunato Alessandro, 9° fanteria:
Giavotto Matteo, 47° fanteria;
Orefice Carlo, 48° fanteria;
Rosignoli Leandro, 7° fanteria:
Tranfo Antonio, 49° fanteria;
Baccioni Gino, 50° fanteria;
Folli Rinaldo, 13° fanteria;
Bobbio Cesare, 52° fanteria;
Tancorre Luigi, 53° fanteria:
De Pasquale Matteo, 5° fanteria:
Malinverni Giuseppe, 56° fanteria:
Plazzini Antonio, 8° fanteria;
Bozza Domenico, 60° fanteria;
Molisani Alfonso, distretto di Cosenza:
Colucci Alfredo, 61° fanteria;
Lepore Cesare, 12° fanteria;
De Dominicis Antonio, 64° fanteria;
Basile De Luna Francesco, 66° fanteria:
De Georgio Vincenzo, 69° fanteria;
Ceci Consalvo, 72° fanteria:
Bacci Salvatore, 73° fanteria;
D'Alessandro Alberto, 74° fanteria;
Bonomo di Castania Alfredo, 76° fanteria:
Corradini Giuseppe, 77° fanteria;
Merlo Ercole, 78° fanteria;
Manzaroli Enrico, 59° fanteria;
Pasquale Francesco, 76° fanteria;
Frigenti Pietro, 77° fanteria;
Rovereto di Rivanazzano Carlo, 78° fanteria;
Capano Carmine, 1° fanteria;
Lordi Achille, 16° fanteria;
Mosciaro Giuseppe, 51° fanteria;
Arcangeli Lazzaro, 1° bersaglieri;
Del Frate cav. Settimo, maggiore nel reggimento cavalleria Firenze (9°), promosso tenente colonnello nello stesso reggimento;
Baralis cav. Giuseppe, capitano alla Scuola normale di cavalleria, id. maggiore nella Scuola stessa;
Rebaudo Felice, id. nel reggimento cavalleria Genova (4°), id. nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°);
Gerbaix De Sonnaz cav. Giano, id. di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, id. id. Firenze (9°);
Beraldi Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), id. capitano id. Caserta (17°);
Marchese Pio, tenente nel reggimento cavalleria Milano (7°), promosso capitano nel rispettivo reggimento;
Santi Giacomo, id. id. Piemonte Reale (2°), id. id.;
Palieri Giuseppe, id. id. guide (19°), id. id.;
Paldi Oreste, id. id. Foggia (11°), id. id.;
Liccioli Costantino, id. id. Montebello (8°), id. id.;
Parvopassu Giacomo, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;
Valfrè di Bonzo nob. Leopoldo, id. id. Monferrato (13°), id. nel reggimento cavalleria Caserta (17°);
Incisa di Camerana Alfredo, id. id. Aosta (6°), id. id. Lucca (16°);
Albertario Giovanni, id. id. Nizza (1°), id. id. Roma (20°);
Bosco Carlo, id. id. guide (19°), id. id. Saluzzo (12°);
Ratti Emilio, id. id. Nizza (1°), id. id. Foggia (11°);
Vicino Pallavicino nob. Felice, id. di cavalleria presso la Scuola militare, id. id. Foggia (11°);
Maruzzi Agostino, id. nel reggimento cavalleria Savoia (3°), id. id. Novara (5°);
Molinari Samuele, id. id. Genova (4°), id. nel reggimento stesso;
Gasco Celestino, id. alla Scuola normale di cavalleria, id. nella Scuola stessa;
Ponza di San Martino Ottavio, id. nel reggimento cavalleria Savoia (3°), id. nel regg. cavalleria Lodi (15°);
Steffanon Antonio, sottotenente id. Foggia (11°), promosso tenente nel rispettivo reggimento;
Zorze Gian Domenico, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;
Clivio Corrado, id. id. Piacenza (18°), id. id.;
Giobbe Enrico, id. id. Aosta (6°), id. id.;
Cosattini Giuseppe, id. id. Vittorio Emanuele (10°), id. id.;
Pignatelli Ettore, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;
Rasponi Umberto, id. id. Vittorio Emanuele (10°), id. id.;
Ghiberti Martino, id. di cavalleria, maestro d'equitazione al 3° artiglieria, promosso tenente in cavalleria, maestro di equitazione alla Scuola d'applicazione artiglieria e genio;
Carlevarini Paolo, id. nel reggimento cavalleria Montebello (8°), promosso tenente nel rispettivo reggimento;
Canè Carlo, id. id. Monferrato (13°), id. id.;
Tolotti Antonio, id. id. Saluzzo (12°), id. id.;
Salvatori Giambattista, id. id. Novara (5°), id. id.;
Piacentini Burlini Vincenzo, id. id. Alessandria (14°), id. id.;
Torcia Gaetano, sottotenente nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), promosso tenente nel rispettivo reggimento;
Lombardini Antonio, id. id. Lodi (15°), id. id.;
Bonaccorsi Guglielmo, id. id. Firenze (9°), id. id.;
Viganò Giulio, id. id. Savoia (3°), id. id.;
Carchidio Malavolti Francesco, id. id. Lucca (16°), id. id.;
Pezzani Antonio, id. id. guide (19°), id. id.;
Corti Michele, id. id. Alessandria (14°), id. id.;
Casati Carlo, id. id. Roma (20°), id. id.;
Valfrè di Bonzo Filippo, id. id. Lucca (16°), id. id.;
Capocelli Carmelo, id. id. Lucca (16°), id. id.;
Bozzelli Michelangelo, id id. Firenze (9°), id. id.;
Arborio di Gattinara Carlo, id. id. Savoia (3°), id. id.;
Carpano Eugenio, id. id. Roma (20°), id. id.;
Patrone Faustino, id. id. Lucca (16°), id. id.;
Baroni Giovanni, id. id. Novara (5°), id. id.;
Gasco Pasquale, furiere maggiore nel reggimento cavalleria Roma (20°), promosso sottotenente nell'arma stessa, e nominato maestro di equitazione nell'8° reggimento artiglieria;
Piglia Vittorio, id. id. Lucca (16°), id. id. id. id. 4° id.;
Forte Francesco, id. id. Nizza (1°), id. id. id. id. 3° id.;
La Monica cav. Ferdinando, colonnello d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria in Roma, nominato direttore della fonderia di Napoli;

Malacria cav. Nestore, tenente colonnello 5° artiglieria, id. id. territoriale d'artiglieria in Roma;
Serra cav. Giacomo, id. id. caposezione al Ministero della Guerra, id. id. id. in Firenze;
Lazari cav. Fabrizio, maggiore 7° artiglieria, comandato al Ministero della Guerra per le funzioni di caposezione;
Bellani cav. Giuseppe, id. Direzione territoriale d'artiglieria in Genova, promosso tenente colonnello e destinato al 4° artiglieria (capo dell'ufficio materiale);
Chionio Nuvoli Di Thénézol bar. Prospero, id. Comitato artiglieria e genio, id. id. id. 5° id. (id. id.);
Biancardi cav. Giuseppe, maggiore 9° artiglieria, id. id. id. al 12° id. (relatore del Consiglio);
Cucchi Antonio, capitano d'artiglieria, Direzione territoriale di Piacenza, id. maggiore id. id. 2° id. (brigata treno);
Mattirolo Eugenio, id. id. laboratorio di precisione, id. id. id. alla Direzione territoriale d'artiglieria a Genova.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Per la morte del comm. Carlo Raimondi essendo rimasta incompiuta l'incisione rappresentante *L'Eliodoro*, dipinto di Raffaello nelle Stanze vaticane, il Ministero della Pubblica Istruzione invita quegli incisori italiani dimoranti in Italia che desiderano di condurre a termine l'incisione suddetta a presentare la loro domanda non più tardi del 30 luglio prossimo venturo, purchè non si trovino di avere commissioni di altri lavori per conto della R. Calcografia di Roma.

Assieme alla domanda debbono inviare al Ministero quelle loro opere che possono dare un saggio preciso del proprio valore artistico; esse saranno dopo il giudizio restituite.

La somma fissata per tale lavoro è di lire 20,600 (ventimila seicento), cioè quella che sarebbe ancora stata pagata al comm. Raimondi, se avesse compiuto il lavoro.

Per comodità dei concorrenti, ed affinchè essi sappiano quale sia precisamente lo stato attuale dell'incisione, il Ministero ha depositato presso le RR. Accademie di belle arti di Torino e Milano, presso i RR. Istituti di belle arti di Venezia, Bologna, Firenze, Parma e Napoli, presso la Regia Università di Palermo, e presso la R. Calcografia di Roma, una prova di stampa tratta dal rame quale fu lasciato dal Raimondi e la fotografia del disegno secondo il quale l'incisione stessa dovrà essere ultimata.

Roma, 5 giugno 1883.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione sperimentale agraria annessa al R. Museo industriale in Torino, collo stipendio annuo di lire 5000.

Le domande devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del dì 15 agosto 1883, ed essere corredate dei titoli e dei sottoindicati documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare;
d) Certificato d'immunità penale;
e) Certificato di buona condotta.

Le domande ed i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati; i documenti *d) e)* devono essere di data posteriore al 1° giugno 1883.

Cogli altri titoli devesi presentare una relazione sull'attività scientifica del concorrente.

Gli scopi principali della stazione, secondo il disposto dell'art. 1 del R. decreto 8 aprile 1871, n. 188 (Serie 2ª), sono le analisi delle terre, delle acque e quelle dei concimi, con le esperienze comparative per rispetto alla produzione vegetale.

Roma, addì 23 maggio 1883.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di pubblico istrumento 15 maggio 1883, numero 13858-474 di repertorio, in atti del notaio Antonio De Toni, in Venezia, ivi registrato il 18 dello stesso mese, n. 949, vol. 26, atti pubblici, la ditta Todeschini e Boschetti, di Verona, ha ceduto e trasferito alla ditta Penso, Pasqualin e Comp., di Venezia, il diritto di attivare nell'attuale di lei fabbrica e negli altri stabilimenti che fosse per istituire nel territorio della medesima città e provincia di Venezia, con la facoltà di accordarne eziandio il libero uso ad altri esercenti di esso territorio, il trovato designato col titolo: *Congegno meccanico per la fabbricazione delle candele di cera e surrogati mediante l'immersione dei lucignoli, anche a filo continuo attortigliati od a treccia*, e pel quale trovato fu originariamente conceduta la privativa industriale alla ditta Zanotti e Comp., con attestato del 25 settembre 1880, vol. XXIV, n. 257, per la durata di anni quindici, a decorrere dal 30 stesso settembre, e dalla ditta Zanotti e Compagni trasferita alla prenominata ditta Todeschini e Boschetti, di Verona, come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* 12 maggio 1882, n. 113: ed al quale trovato è pur riferibile, intendendosi compreso coll'attestato principale della privativa medesima, il successivo attestato completivo, rilasciato ad essa ditta Todeschini e Boschetti, sotto la data 23 agosto 1882, vol. XXIX, n. 30.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Venezia il 25 maggio 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 31 maggio 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla Fondazione DANTE.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200, instituito nella R. Università di Padova, col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno prossimo venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopracennata Università tanto nel corrente anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 luglio prossimo venturo ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè; esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal preside della Facoltà di fi-

losofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 30 giugno prossimo venturo alla reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui lo aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, li 25 maggio 1883.

Visto, *Il Prorettore*: GIUSEPPE DE LEVA.

Per il Preside: F. BONATELLI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *R. decreto* 12 aprile 1883, n. 1331 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi *Tabella;*

2. *Elenco* di pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Direzione dell'*Havas* ha ricevuto dal suo corrispondente a Mosca il seguente telegramma, in data del 5:

« Ecco la risposta datami dal marchese de Tseng, ambasciatore della China a Parigi, da me interrogato circa il Tonkino e gli intendimenti della China.

« Le relazioni diplomatiche non sono rotte tra la Francia e la China. La China non vuole assolutamente una rottura; ma in realtà le relazioni fra i due paesi sembrano interrotte, non avendo il governo francese da assai tempo risposto alle note dell'ambasciatore della China, ed essendo il signor Bourée stato richiamato, senza che gli sia stato nominato un successore.

« La missione che fu affidata al signor Tricou essendo semplicemente provvisoria, le relazioni diplomatiche saranno sicuramente rotte, se la Francia òpera nel Tonkino senza affiatarsi anticipatamente colla China, perchè il Tonkino dipende dal regno di Annam, su cui la China rivendica dei diritti di sovranità che essa reputa incontestabili.

« Il signor de Tseng non crede al buon esito della missione del signor Tricou, a motivo che egli non può fare alla China che delle proposte meno favorevoli di quelle che le furono fatte dal signor Bourée. Ora, se la Francia non si fosse affrettata a contraddire il suo negoziatore, il trattato che questi aveva combinato sarebbe certamente stato respinto dalla China.

« Pensa il signor de Tseng che se la Francia persiste a volere effettuare nel Tonkino il progetto che fu esposto alla Camera dei deputati, è possibile che non scoppi la guerra tra la Francia e la China, ma certo ne uscirà una situazione pericolosa.

« Il governo chinese desidera grandemente di prevenire una rottura completa, ed è disposto a spingersi quanto più oltre potrà sulla via delle concessioni per impedire che ciò avvenga. Ma è da notare che nella China, oltre al partito della pace, vi è il partito della guerra. Ora il partito della guerra ha guadagnato molto terreno, particolarmente dopo gli ultimi avvenimenti, ed è potente abbastanza per trascinare il governo chinese.

« Il marchese de Tseng è partigiano della pace. Egli farà quanto può dipendere da lui perchè prevalga la conciliazione.

« Interrogato sulle opinioni particolari del governo chinese per quanto concerne un possibile accordo della Francia colla China, il signor de Tseng dichiarò che la China è risoluta di riconoscere il trattato del 1862 fra la Francia e l'Annam, ed aggiunse che, secondo la opinione sua personale, la China, nelle circostanze presenti, sarebbe ugualmente disposta a riconoscere il trattato del 1874, rimanendo però inteso:

« 1. Che il diritto di intervento della Francia per il mantenimento dell'ordine non dovrebbe esercitarsi che sopra domanda dell'imperatore di Annam, e ciò in conformità delle clausole del trattato;

« 2. Che il trattato non escluda l'alta sovranità della China sull'Annam.

« Il signor de Tseng crede inoltre che il governo chinese consentirebbe ad aprire largamente il Yunnam al commercio francese; ma giudica che la China non andrebbe al di là di queste concessioni.

« Richiesto sulla resistenza che la Francia potrà incontrare nel Tonkino, il marchese de Tseng disse che, per raggiungere lo scopo che venne annunziato alla Camera dei deputati francese, la Francia, anche se la China non interviene, e unicamente per vincere le resistenze locali, dovrà fare in uomini e in denaro dieci volte più sagrifizi di quanti ne furono annuziati alla Camera.

« Terminato il colloquio, l'ambasciatore chinese ha espresso il desiderio che la stampa dei due paesi si adoperi perchè prevalga la conciliazione e sia evitata una rottura. »

Il *Times* del 4 contiene una lettera del suo corrispondente parigino sulla spedizione francese nel Tonkino.

Questa spedizione, dice il corrispondente, può avere due diversi oggetti: o la Francia ha per scopo di istituire un protettorato e di aprire al commercio il fiume Rosso, oppure essa vuole occupare il paese.

Nel primo caso la Francia manterrebbe amichevoli relazioni colla China; ma un protettorato non sarebbe possibile che col consenso del re di Annam.

Questi è l'alto sovrano riconosciuto del Tonkino, ed è con esso che ultimamente ebbero luogo negoziati circa questo paese.

Il re Tu-Duc, dal canto suo, prosegue il corrispondente del *Times*, incoraggia i pirati a creare ostacoli alla occupazione francese, e si può anzi dire che egli sia il vero autore della presente crisi, per quanto non sia dubbio che egli dovrà finire col sottomettersi.

D'altra parte, un protettorato francese senza la preventiva adesione della China sarebbe per la Francia un peso improduttivo perchè il Tonkino è povero, mentre che le provincie chinesi finitime possedono ricchezze minerali ed agricole, e la China, ove si volesse fare senza della sua adesione, potrebbe vietare l'entrata dal Tonkino alle sue provincie interne.

Il corrispondente del *Times* termina domandandosi se la Francia non conti forse di costringere la China ad inviare le sue produzioni di Tynnan per il fiume Rosso, e dice che le dubbiezze esistenti sulle reali intenzioni del governo francese suscitano la diffidenza all'estero.

Si scrive da Scutari d'Albania alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Tahir bey, che è stato nominato membro della Commissione della delimitazione della frontiera turca-montenegrina in luogo di Bedry bey, è arrivato a Scutari. Il numero dei delegati della Turchia in questa Commissione è adunque completo; ma è difficile di sapere se Mustafà Assim pascià e Gavran Virkovich riesciranno ad eseguire le prescrizioni del protocollo e della convenzione conchiusa a Cettigne, ed a quale epoca potranno raggiungere questo scopo. È in ogni caso poco probabile che la cessione del territorio possa effettuarsi senza una collisione sanguinosa tra montenegrini ed albanesi, o tra questi ultimi e le truppe ottomane.

« Un'agitazione sempre crescente regna tra le tribù delle montagne, che non vogliono udir parlare di cessione di territorio malgrado gli sforzi che fa il governo turco per obbligarle ad accettarla. Pare che si sia provocata questa agitazione per preparare i mezzi di resistenza nel caso in cui si facesse il tentativo di effettuare la cessione di territorio colla forza.

« È possibile che il governo turco, trovandosi di fronte a questa agitazione, e volendo evitare delle complicazioni più gravi in Albania, rinunzi all'idea di cedere il territorio in questione, ed offra in cambio al Montenegro una porzione di territorio che non sia abitato dalle tribù delle montagne. »

Lo stesso giornale ha da Londra che relativamente alla questione delle comunicazioni colle Indie, il maggiore Baring è d'avviso che la vera politica dell'Inghilterra non dovrebbe essere quella di stabilirsi in Egitto, ma di insistere per la costruzione di un secondo canale di Suez, e di ottenere il controllo militare e finanziario dei due canali, non appena il secondo sia costruito.

Quando gli inglesi fossero in possesso di questa comunicazione colle Indie, essi potrebbero, secondo il maggiore Baring, lasciare che gli egiziani provvedano da sè ai casi propri.

L'*Indépendance Belge* ha da Costantinopoli che di fronte alle difficoltà che sollevavano le ambasciate e le legazioni a Pera, relativamente alla revisione delle tariffe doganali ottomane, la Sublime Porta aveva invitato, mediante una circolare, i capi delle missioni estere ad inviare i loro delegati nel seno della Commissione speciale che risiede alla grande dogana di Stambul, allo scopo di ricercare, in comune, i mezzi di conseguire un accordo tra tutti gli interessati. Siccome non tutti i capi di missione hanno creduto opportuno di rispondere a questo appello, e la Sublime Porta non potendo lasciar sussistere più a lungo una situazione che, perpetuando il principio dell'ineguaglianza stabilito colle antiche tariffe nel trattamento del commercio estero, recava un pregiudizio alle sue finanze, è venuta nella determinazione di applicare le nuove tariffe *ad valorem* di 8 per cento a misura che spirano le antiche.

Questa misura colpiva immediatamente il commercio della Germania, dell'Inghilterra e del Belgio, le cui tariffe erano scadute. I rappresentanti di queste tre potenze hanno protestato contro la decisione della Porta, che, a loro modo di vedere, non poteva essere messa in esecuzione che dopo un termine che avesse permesso di negoziare le nuove tariffe, sia separatamente, sia coi nuovi trattati di commercio.

In seguito a questi reclami dei capi di missione, il governo ha consentito a ristabilire provvisoriamente, e fino a nuovo ordine, lo *statu quo ante* per tutto il commercio estero, ma a condizione che i rappresentanti interessati nominino senza indugio i loro delegati alla Commissione doganale, e si impegnino a prendere in considerazione tutte le proposte che il Consiglio *ad hoc* avrà da fare allo scopo di conseguire una soluzione equa e pratica della vertenza.

La notizia recata dallo *Standard* a proposito del bombardamento di due città sulla costa nord-ovest dell'isola di Madagascar, è l'oggetto di una rettifica officiosa da parte della *Correspondance Havas*. « Quei luoghi, dice l'*Havas*, non sono delle città, ma delle semplici posizioni. Noi non abbiamo occupato quelle due posizioni soltanto, ma tutte quelle che sono sul territorio dei Sakalavi, nostri protetti. Esse sono in numero di dodici circa. L'occupazione di queste posizioni è d'altronde anteriore alla presa di Majonka. L'ammiraglio Pierre ha l'ordine di non ritirarsene che dopo il riconoscimento effettivo del nostro protettorato sui territorii contemplati nei trattati del 1840 e 1841. L'ammiraglio esigerà per i sudditi francesi il diritto di possedere delle terre nell'isola. Finalmente esso esigerà una somma di un milione e mezzo, somma che servirà a coprire le spese della spedizione. »

Dura tuttavia in Isvezia la crisi ministeriale scoppiata in seguito al rigetto, da parte delle Camere, del progetto relativo alla riorganizzazione dell'esercito. Secondo il *Dagbladet*, l'antico consigliere di Stato (ministro), signor Thyselius, sarebbe sul punto di assumere la direzione degli affari. Nulla però è ancora deciso. Questa situazione produce un grande malcontento nel paese, ed i giornali domandano una pronta soluzione della crisi. I giornali più importanti delle provincie vorrebbero che si formasse un

ministero di affari, ed è questo, secondo l'*Indépendance Belge*, il partito a cui assai probabilmente si appiglierà il re.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BORDEAUX, 6. — La Regina di Portogallo è giunta stasera. Malgrado il suo incognito, i consoli di Portogallo e di Spagna e il prefetto della Gironda, si recarono alla stazione a complimentare S. M. Dopo di aver pranzato, la Regina ripartì per Marsiglia.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del sultano, discusse la questione delle riforme in Armenia. Fu deciso di dirigere alle potenze una nota nella quale la Porta si dichiarerebbe contraria ad ogni proposta tendente ad imporre alla Turchia riforme costose, la cui esecuzione piena ed intera sarebbe impossibile, vista la situazione delle finanze, e si domanderebbe un termine per riorganizzare le finanze in conformità al trattato di Berlino. »

TORINO, 7. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti stamane pel castello di Agliè, ossequiati alla stazione dal Principe di Carignano e dalle autorità. La Duchessa madre partirà anch'essa nel pomeriggio pel castello di Agliè.

CATTARO, 7. — I negoziati per la cessione del territorio di Podgoritza al Montenegro sono sospesi; gli albanesi sembrano decisi ad opporsi colla forza a questa cessione.

MOSCA, 7. — Si prevede che la festa per la consacrazione della chiesa del Salvatore, che ha luogo oggi, riuscirà brillantissima.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per l'Italia.

BERNA, 7. — La Commissione del Consiglio Nazionale ha deliberato all'unanimità di proporre la ratifica del trattato di commercio italo-svizzero.

MARSIGLIA, 7. — La Regina di Portogallo è giunta stamane con i figli ed un seguito composto di 26 persone, fra le quali vi è il duca di Loulé, gran ciambellano, il signor Martens Ferrao, consigliere di Stato, e l'ammiraglio d'Andradè. S. M. fu ricevuta alla stazione dal segretario generale della Prefettura, dall'ambasciatore di Portogallo, Mendès-Léal, e dai consoli di Portogallo, d'Italia e di Spagna. S. M. discese all'*Hôtel de Marseille*, e partirà il 9 corrente per Roma.

COSTANTINOPOLI, 7. — I ministri si occupano quasi giornalmente della questione delle riforme in Armenia. Il progetto di riforme non è ancora adottato, ma si conferma che parecchi governatori cristiani saranno nominati in Armenia. Confermasi pure che la Porta dirigerà alle potenze una nota dichiarante che l'applicazione delle riforme necessita nuove spese; quindi la Porta prega le potenze di far regolare le questioni finanziarie derivanti dal trattato di Berlino.

MADRID, 7. — Sembra deciso che il re andrà in Germania nell'agosto prossimo.

BELGRADO, 7. — I radicali provocarono disordini a Zaitchar. Vi furono spedite truppe.

LONDRA, 7. — Hibbert, sottosegretario del governo locale, rimpiazzerà Roseberry nel posto di sottosegretario di Stato all'interno.

BUDUA, 7. — Avvennero scontri sanguinosi sulle montagne fra truppe turche e castrioti. Le truppe non hanno potuto avanzarsi e subirono gravi perdite.

ATENE, 7. — Si conferma la notizia di gravi dissensi tra il presidente del Consiglio Tricupis ed i ministri della marina e della giustizia. Questi ultimi due attenderebbero il ritorno del re per rassegnare le loro dimissioni.

NAPOLI, 7. — Il cav. Miola ed il signor Enrico Guerritore, della Società africana, partono stasera per l'Egitto, incaricati di esumare le spoglie mortali di Romolo Gessi e riportarle in Italia.

PARMA, 7. — I funerali del deputato Cocconi furono imponenti per concorso di senatori, di deputati, delle autorità, dell'esercito e di quaranta associazioni. I negozi erano chiusi. Il lutto è generale. Parlarono avanti al feretro gli on. Baccarini, il prefetto, il sindaco ed un rappresentante della stampa.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — La Corte marziale condannò a morte Suleyman Daud, capo degli incendiari di Alessandria; 18 ufficiali egiziani, accusati di complicità, furono condannati ai lavori forzati per diversi periodi.

Kadri pascià ha lasciato l'Egitto ieri.

MOSCA, 7. — La cerimonia della consacrazione della chiesa del Salvatore fu una delle più belle che ebbero luogo dal principio delle feste. L'imperatore e l'imperatrice, la famiglia imperiale, i principi esteri, quasi tutti gli ambasciatori, i generali, i dignitari, ecc., erano presenti alla cerimonia. L'imperatrice, le principesse, le dame e le damigelle d'onore portavano lunghi manti da Corte. Tutte le truppe della guarnigione formavano un quadrato attorno alla chiesa, con le bandiere del 1812 spiegate. Batterie di cannoni erano poste sulla spianata della chiesa, lungo il *quai* della Moscowa e sulla terrazza del Kremlino. Una folla immensa s'accalcava fin sui tetti.

L'imperatore e l'imperatrice giunsero alle ore 10 ant. Nell'interno della chiesa era tutto il clero di Mosca, che vestiva abiti sacerdotali dorati.

La cerimonia della consacrazione cominciò subito.

L'imperatore e l'imperatrice stettero nell'Iconostasi durante le preghiere della consacrazione. Quando la consacrazione fu terminata, il clero, l'imperatore, l'imperatrice, i principi, ecc., uscirono salutati da centun colpi di cannone, mentre le campane suonavano tutte.

Spettacolo grandioso, magnifico.

La cerimonia finì alle ore 2 pomeridiane.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo a Bartlett, Fitz-Maurice dichiara non risultargli da alcuna informazione che la guerra sia imminente tra la Francia e la China.

Gladstone, rispondendo a Churchill, dichiara che il governo si è servito dell'offerta di Errington, allorchè questi si recò a Roma per affari privati, di fornirgli informazioni sul vero stato delle cose nell'interesse della pace, dell'ordine e della legalità in Irlanda. Il governo non diede ad Errington alcuna istruzione e non gli diresse alcuna domanda; ma viste le visite frequenti ed i soggiorni prolungati di Errington a Roma, il governo ora è di parere che questi procedimenti siano registrati negli archivi del ministero degli affari esteri, per essere trasmessi ai ministri futuri. Errington non riceve alcuna rimunerazione.

MADRID, 7. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise che la regina di Spagna parta lunedì per Vienna con le sue due figlie.

NEW-YORK, 6. — È arrivato il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli. Tutti bene.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Conte Cavour* è entrato nella prima darsena dell'arsenale di Spezia; appena avrà terminato di sbarcare i materiali entrerà in bacino per pulire la carena.

Colla data del 6 corrente è entrato in armamento il Regio rimorchiatore *Luni*, restandone disarmata la *Rondine*.

Notizie marittime. — Col piroscafo inglese *Cyanus*, proveniente da Londra, sono giunte al Regio arsenale di Spezia altre quattro torpediniere provviste dalla Tornycroft Company.

L'incrociatore russo *Africa* approdava a Livorno.

La cannoniera inglese *Décoy* ha ancorato in Ancona.

La corrispondenza del conte di Cavour. — Entro la corrente settimana, nella quale cade, come è noto, il 22° anniversario della morte di Camillo Cavour, sarà pubblicato in Torino dagli editori Roux e Favale il secondo volume delle lettere edite ed inedite di quel grande statista, raccolte ed illustrate dall'on. Luigi Chiala. Un volume in ottavo di 720 pagine.

Le lettere contenute nel detto volume abbracciano il periodo storico che corre dallo innalzamento del conte di Cavour a presidente del Consiglio dei ministri (4 novembre 1852) sino alla vigilia delle memorabili parole indirizzate da Napoleone III all'ambasciatore Hubner in Parigi (1° gennaio 1859).

Le lettere sono in numero di 350 circa, delle quali oltre a 300 inedite.

Il presente volume è arricchito del *fac-simile* di una lettera di otto pagine scritta dal conte di Cavour il 24 luglio 1858 al generale Alfonso La Marmora intorno al famoso colloquio in Plombières con Napoleone III.

Entro il volgente anno verrà altresì pubblicato il terzo ed ultimo volume.

Falsificazioni nel seme di erba medica. — Si segnala, come praticata estesamente, una falsificazione nel seme d'erba medica, contro la quale si devono premunire i coltivatori. Essa consiste nel mescolarvi del seme di una piccola erba medica americana *(medicago*

maculata), e di cui recentemente sono arrivate in Europa grandi quantità. Mentre la nostra erba medica è vivace, quella americana è annuale.

Gli agricoltori procurino quindi di informarsi bene della provenienza dei semi che acquistano.

La nuova Specula di Vienna. — Ieri, scrive il *Cittadino* di Trieste, del 6, a mezzogiorno, fu solennemente inaugurata la nuova grandiosa Specula di Vienna.

L'imperatore, accompagnato dai signori Mondel e Christalnigg, dal ministro dell'istruzione e dal ministro Zemialkowski, dal rettore Maassen, dal professore Budinger, dalla rappresentanza comunale di Währing e dal direttore della Specula, Weiss, assistette all'inaugurazione. Il direttore Weiss tenne una allocuzione, accennando alla possente protezione e al promovimento grandioso che le scienze ebbero sotto il governo imperiale, e pregò l'imperatore di voler colla sua firma al documento inaugurale, compiere la solennità. L'imperatore rispose: « Sono lieto di assistere all'inaugurazione di un edifizio costruito giusta le esigenze della scienza moderna, e che, come spero, farà onore alla patria. »

Stretto dei Dardanelli. — Dal 23 al 29 maggio u. s. passarono lo stretto 37 bastimenti, 21 dei quali per Marsiglia, 9 per Gibilterra, 4 per Malta, 1 per Castellorize (?), 1 pel Pireo ed 1 per Costantinopoli.

Decessi. — A Brighton, in età di 53 anni, è morto il generale Edwin Sherard Burnaby, membro della Camera dei comuni d'Inghilterra per la circoscrizione conservatrice del North Leicestershire, e vicepresidente della Camera di commercio di quel contado. Il generale Burnaby aveva preso parte alla campagna di Crimea, si era distinto molto alla battaglia d'Inkermann ed all'assedio di Sebastopoli, ed era stato decorato dell'ordine del Medjidié e della medaglia italiana al valore militare.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale della indennità concordata in lire 142,000 per l'occupazione dello stabile di proprietà del signor Cartoni Antonio di Pietro, per i lavori suindicati;

Veduto il decreto prefettizio 4 aprile 1883, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 17 maggio 1883, col n. 6960, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, al Ministero dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 31 maggio 1883.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Cartoni Antonio di Pietro, domiciliato in Roma. — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione, ed indicazioni catastali: Casa ad uso abitazione e negozi, posta in via Ponte Quattro Capi, alli civici nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, distinta in mappa col n. 79, confinante a levante colle proprietà della Prebenda di Sant'Angelo in Pescheria, a mezzogiorno col Tevere, a ponente e settentrione colla via Ponte Quattro Capi. — Indennità stabilita, lire 142,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	19,3	10,4
Domodossola	sereno	—	21,4	11,0
Milano	nebbioso	—	17,9	14,0
Verona	1|4 coperto	—	21,8	13,0
Venezia	sereno	calmo	21,8	16,8
Torino	coperto	—	20,0	15,2
Alessandria	nebbioso	—	18,3	13,5
Parma	sereno	—	21,4	13,7
Modena	1|4 coperto	—	22,4	14,1
Genova	sereno	mosso	20,7	15,7
Forlì	1|4 coperto	—	23,0	16,8
Pesaro	1|2 coperto	calmo	22,4	12,2
Porto Maurizio	sereno	mosso	19,1	14,5
Firenze	sereno	—	19,8	11,5
Urbino	1|4 coperto	—	19,7	12,8
Ancona	1|2 coperto	—	24,2	17,0
Livorno	sereno	legg. mosso	21,5	14.0
Perugia	1|4 coperto	—	19,7	11,7
Camerino	3|4 coperto	—	18,6	11,8
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	23,4	15,1
Chieti	1|2 coperto	—	21,8	12.0
Aquila	sereno	—	18,9	9,3
Roma	1|4 coperto	—	22,9	14,7
Agnone	1|4 coperto	—	17,9	10,7
Foggia	1|2 coperto	—	27,4	15,4
Bari	1|2 coperto	calmo	28,4	17,0
Napoli	3|4 coperto	calmo	22,3	15,3
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	18,9	9,4
Lecce	3|4 coperto	—	27,7	16,8
Cosenza	3|4 coperto	—	25,6	17,5
Cagliari	3|4 coperto	mosso	27,0	18,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	21.0	17,9
Palermo	piovoso	mosso	27,4	17,2
Catania	1|4 coperto	calmo	25,6	16,5
Caltanissetta	3|4 coperto	—	24,5	12,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	26,0	17,6
Siracusa	1|4 coperto	mosso	24,0	17,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 giugno 1883.

In Europa pressione poco diversa da 755 mm. quasi dovunque. Lapponia 761, penisola balcanica 753.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie e temporali specialmente sul versante tirrenico, e venti del 3° quadrante abbastanza forti nel Tirreno; barometro salito fino a 4 mm. al nord, alquanto disceso al sud; temperatura leggermente abbassata.

Stamane cielo quasi sereno al nord, alquanto nuvoloso altrove; WNW forte a Cagliari; venti di ponente, abbastanza forti in Sicilia, deboli altrove; barometro variabile da 754 a 757 dalla costa adriatica all'estremo sud-ovest.

Mare mosso.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,1	755,0	755,8	757,8
Termometro	18,4	23,2	22,7	18,4
Umidità relativa	77	58	58	79
Umidità assoluta	12,07	12,17	11,86	12,36
Vento	N.	W.	W.	WSW.
Velocità in Km.	0,0	0,0	18,5	0,5
Cielo	cumuli intorno	cumuli densi sparsi	cumuli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,9; R. = 19,12 | Min. C. = 14,7; R. = 11,76.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	90 95	—	90 95	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	94 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	536 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	438 25
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	854 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1033 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 98
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 02 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 85.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente.*

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 30 giugno 1883, alle ore 2 pom. precise, si procederà in Torino, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli Ufficiali, piano primo, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine generale dei lotti dell'avviso modello numero 3	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Alamari da colletto per abiti di piccola montura	Paia	2000	1	2000	2 20	4400 »	4400 »	440 »
7	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi)	Numero	1200	1	1200	2 »	2400 »	2400 »	240 »
8	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	40000	1	40000	3 » %	1380 »	1380 »	140 »
	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	12000		12000	1 50 %			
10	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	1400	4	350	8 80	3080 »	12320 »	310 »
11	Cravatte nere da collo	»	4000	1	4000	0 70	2800 »	2800 »	280 »
12	Dragone per carabinieri	»	1500	1	1500	1 70	2550 »	2550 »	250 »
14	Farsetti a maglia per carabinieri	»	3300	5	660	6 30	4158 »	20790 »	420 »
15	Fascie di lana	»	3300	1	3300	1 20	3960 »	3960 »	400 »
16	Cassette di equipaggio dei carabinieri	»	1400	4	350	13 20	4620 »	18480 »	460 »
17	Lustrini	»	1400	1	1400	0 04	1036 »	1036 »	100 »
	Specchietti	»	1400		1400	0 20			
	Staffili (martinetti)	»	1400		1400	0 50			
18	Spazzole da lucido per carabinieri	»	1400	1	1400	1 »	2800 »	2800 »	280 »
	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	1400		1400	1 »			
20	Bandoliere complete da giberne per brigadieri e carabinieri	»	1400	2	700	4 20	2940 »	5880 »	300 »
21	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta	»	1100	1	1100	1 40	1540 »	1540 »	150 »
22	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	1400	1	1400	1 40	1960 »	1960 »	200 »
23	Fascie da cinturino	»	1200	1	1200	2 20	2640 »	2640 »	260 »
24	Fascie di allude da berretti	»	3000	1	3000	0 15	2615 »	2615 »	260 »
	Soggoli da berretti	»	3000		3000	0 15			
	Sottopiedi con fibbie da pantaloni	Paia	1500		1500	0 45			
	Visiere da berretto	Numero	3000		3000	0 30			
	Porta-moschetti in ferro	»	100		100	1 40			
25	Stivalini	Paia	3000	6	500	8 30	4150 »	24900 »	420 »

Luogo e termini per le consegne. — Nel magazzino della Legione entro il mese di dicembre 1883, sempre quando l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato prima del 1° ottobre p. v.; in caso diverso devé eseguirsi entro 90 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Il riparto delle taglie degli *stivalini* è il seguente: del n. 28 paia 700, del n. 29 paia 800, del n. 30 paia 800, del n. 31 paia 700 — In totale paia 3000.

Le *cravatte* nere da collo saranno per metà di primo e metà di secondo taglio.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 10, 14, 16, 20, 25 i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per il primo, secondo, terzo, ecc. lotto, ma bensì per uno, due, tre, ecc. lotti dei numeri avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per due lotti del n. 10, oppure tre lotti del n. 14.*

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta, ovvero presso quella delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito. Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I pagamenti delle provviste eseguite non avranno luogo prima del mese di gennaio 1884, anche se le provviste fossero introdotte prima (Dispaccio del Ministero della Guerra in data 20 aprile 1883, n. 2409, Direzione generale dei servizi amministrativi).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

A Torino, addì 29 maggio 1883.

3206 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

N. 229.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra Cavanella d'Adige e il canale lagunare Lusenzo, della lunghezza di metri 9886, in provincia di Rovigo, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche per ponti, l'armamento e i meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,631,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 febbraio 1883, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 20 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi diciotto dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi ai 18 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 66,000, ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 30 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° giugno 1883.

3220 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Notificazione del Comune di Montecelio

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il signor prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 25 maggio 1883, numero 14818, div. 2ª, ha autorizzato il comune di Montecelio alla coattiva espropriazione per la sistemazione delle strade obbligatorie di detto comune, dei seguenti fondi rustici, cioè:

Terreno al numero di mappa 2047 (in parte), vocabolo Arrero, confinante la strada mulattiera detta di S. Maria, proprietà Massucci, e strada rotabile, di proprietà del signor Greggi Filippo Giacomo fu Giuliano, e valutato lire nove e centesimi sessantadue (9 62);

Terreno al numero di mappa 664 (in parte), vocabolo Arrero, confinante proprietà Borghese, e strada Romana, di proprietà del signor Stazi Marco fu Antonio, e valutato lire cinquecento (500);

Terreno ai numeri 511, 509, 508, 507 e 506 (in parte), vocabolo Monte Albano, confinante strada Romana, via dello Spasso, e proprietà Cerasoli, ora Sinibaldi, di proprietà del signor Borghese principe don Marcantonio, e valutato lire centottantatre e centesimi venti (183 20);

Terreno al numero 513 (in parte), vocabolo Monte Albano, confinante via dello Spasso, strada Romana e Giovanni Tuzi, di proprietà del signor De Cesaris Vincenzo fu Giuseppe, già Cappellania di S. Filippo Neri, e valutato lire ventidue e centesimi cinquantasei (22 56);

Terreno al numero di mappa 510 (in parte), vocabolo Monte Albano, confinante strada Romana, via dello Spasso e principe Borghese, di proprietà di Del Giudice Domenico, beni dotali di De Angelis Giovanna Antonia fu Luigi, e valutato lire venticinque e centesimi settantadue (25 72);

Terreno al numero di mappa 512 (in parte), vocabolo Monte Albano, confinante strada Romana, via dello Spasso e Borghese principe, di proprietà del signor Tuzi Giovanni fu Giov. Domenico, e valutato lire quattro e centesimi trentadue (4 32);

Terreno ai numeri di mappa 843, 844, 496 e 1898 (in parte), vocabolo Monte Albano e S. Antonio, confinante principe Borghese, strada Romana e via dello Spasso, di proprietà della signora Sinibaldi Massimina fu Cesare, e valutato lire milletrecentonovantanove e centesimi cinquantuno (1399 51).

3211 *Il Sindaco:* M. DE CESARIS.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 16 scorso mese di maggio proceduto all'incanto per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Buonopane per Serrara-Fontana a Forio,

lo stesso rimase aggiudicato provvisoriamente col ribasso dell'uno per 100, per modo che il prezzo a base d'asta da lire 301,000 si riduceva a lire 297,990.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del 5 05 per cento, si previene che, a mente dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel dì 23 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al prefetto o chi per lui, ad un ultimo e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, e pel prezzo di lire 282,941 51 così ridotto dai due ribassi ottenutisi.

1. L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto visibile, assieme alle altre carte del progetto, nel suddetto ufficio di Prefettura; dichiarandosi che fa parte integrante del contratto lo stesso capitolato, esclusi tutti gli altri documenti di progetti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

Si fa però eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario, nella stipulazione del medesimo, riferirsi, sottoscrivendoli in segno di ricognizione. Forma pure parte integrante del contratto la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera volute dall'art. 5 della legge 30 agosto 1868.

2. I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro nove anni successivi.

3. I pagamenti in acconto del prezzo d'appalto si faranno nel modo prescritto dall'art. 16 del citato capitolato.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare:

a) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La quietanza della Tesoreria provinciale, comprovante di aver depositata la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria; si avverte che non saranno accettati depositi in contanti.

5. Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire diecimila, in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, ovvero offrire una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa Prefettura. Mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo.

6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, in conformità dell'art. 6 del ripetuto capitolato, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 3000.

Napoli, 5 giugno 1883.

3222 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

Situazione dei Conti al 31 maggio 1883
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario. { nelle casse della Società L. 3,224,004 56 / presso la Banca Nazionale » 1,330,121 75 }	L.	4,554,126 31
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	3,939,465 73
3. { a più lunga scadenza	»	129,193 12
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	695,264 55
7. Riporti	»	7,086,514 80
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	15,737,359 53
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	6,200,765 16
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	60,046,548 70
16. Conti correnti con garanzia	»	23,992,960 14
17. Conti correnti diversi	»	6,803,262 61
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	78,256,024 75
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	520,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	141,265,516 »
21. Mobili e spese d'impianto	»	480,565 62
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	1,163,232 89
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	348,966 48
24. Debitori diversi	»	13,890,849 34
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	8,661,450 »
{ Straordinaria	»	933,156 »
TOTALE dell'Attivo	L.	375,405,221 73
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	529,133 27
TOTALE	L.	375,934,355 »

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	8,661,486 09
{ Straordinaria	»	933,234 02
3. Conti correnti senza interessi	»	4,521,142 33
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	22,277,936 30
7. Accettazioni cambiarie	»	2,000,903 09
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	78,256,024 75
9. Depositanti a cauzione servizio	»	520,000 »
10. Depositanti per custodia	»	141,265,516 »
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	81,503 28
13. Creditori diversi	»	9,406,121 44
14. Conti correnti di Banca	»	45,632,916 75
15. Riporti	»	20,737,336 20
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1882	»	981,650 »
TOTALE del Passivo	L.	375,275,770 25
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	47,078 10
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	611,506 65
TOTALE	L.	375,934,355 »

Firenze, 5 giugno 1883.

L'Amministratore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
D. BALDUINO.

3273 Visto — *Il Sindaco*: R. NALDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 107).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 10 maggio 1883, per la provvista di:

Indicazione degli oggetti		Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Rame in pani	Chil.	100000	2 15	215,000	21,500

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 81 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 15 prossimo giugno, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 31 maggio 1883. Per la Direzione

3219 *Il Segretario*: G. CORRADO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno
sedente in Roma

Capitale nominale lire 150,000, *versato lire* 45,000.

I portatori dei certificati provvisori delle azioni della Società della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, a termini dell'art. 32 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti sociali al 31 dicembre 1882;
2. Nomina di quattro consiglieri e di due supplenti;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione delle medaglie di presenza per gli amministratori;
5. Modificazione degli articoli 2 e 3 dello statuto sociale.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di un certificato provvisorio di almeno dieci azioni:

In **Roma**, presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale;

In **Padova**, presso la Società Veneta di Imprese e Costruzioni Pubbliche, dieci giorni prima di quella fissata per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto a un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Pei primi quattro oggetti all'ordine del giorno è necessario alla validità delle deliberazioni dell'assemblea che gli intervenuti rappresentino almeno il quarto del capitale sociale; per l'ultimo deve la maggioranza rappresentare almeno il quarto del capitale.

Roma, 8 giugno 1883.

3281 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO
in Milano

Capitale sociale L. 7,000,000 *intieramente versato.*

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **ventisettesima estrazione** a sorte semestrale, per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di mercoledì 20 corrente, ad un'ora pom., presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione in questo stesso Periodico ufficiale, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire 500, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la Banca Popolare di Milano, via San Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere, nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà, nel locale medesimo, all'abbruciamento delle azioni ed obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 3 giugno 1883.

3247 LA PRESIDENZA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse ii avverte il pubblico che si sono inoltrate domande di svincolo al Tribunale li Santa Maria Capua Vetere dalle :auzioni che prestarono i signori Gia:omino Rossi e Gesualdo Francesco ›er le professioni di notaio che eser:itarono, mentre vissero, il primo nel 'omune di Nola ed il secondo in Cinitile di Nola.

Santa Maria Capua Vetere, li 24 naggio 1883.

192 CARLO VETRELLA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 31 marzo 1881 del Triunale civile di Saluzzo, la Direzione ienerale del Debito Pubblico dello tato fu autorizzata a tramutare il cerificato del Debito Pubblico italiano oi nn. 30946 nero, 426246 rosso, rila:iato a Torino il 13 agosto 1862, per annua rendita di lire sessanta, ed in:estato a Monge notaio Luigi del vience Giuseppe, domiciliato in Rosana, in cartelle al portatore di pari endita, da consegnarsi al ricorrente [onge Damaso fu Giuseppe, domiciato a Piasco, per essere unico crede niversale testamentario del nominato otaio Luigi Monge.

Questa pubblicazione si fa a norma el prescritto dall'art. 89 del R. de:eto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Piasco, 21 maggio 1883.

)23 MONGE DAMASO.

ANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti al Tribunale vile di Roma, prima sezione, nella lienza del 9 luglio prossimo avrà iogo l'incanto dei seguenti fondi ad tanza della ditta Abramo Spizzichino, danno dei coniugi Anna e Cosimo ivilotti:

Primo lotto.

Casa posta in Tivoli, in via S. Vario, n. 23, segnata in mappa col nuero principale 725.

Secondo lotto.

Casamento posto in Tivoli, in via ılla Sibilla, ai numeri 50, 52 e 54, gnato in mappa coi numeri princiıli 672, 673 e 674, composto di cinque ani.

Il detto casamento è intestato ad 'tona Anna fu Vincenzo in Civilotti, è livellario alla Parrocchia di San lvestro ed agli eredi Bischi, ed il ibuto diretto verso lo Stato è di 'e 40 31.

Terzo lotto.

Casa posta in Tivoli, in via di San ılerio, n. 20, segnata in mappa col ımero principale 1214 sub. 2, di tre ani.

Della detta casa spetta ad Ortona ına fu Vincenzo in Civilotti la bot:ga, porzione del terreno e del primo ıno con sotterra.

La medesima è livellaria a Masci cola, ed il tributo diretto verso lo ato è di lire 12 19.

Quarto lotto.

Terreno pascolivo, olivato, posto Tivoli, in vocabolo Magnano, seato in mappa col numero principle 315.

Detto fondo è intestato ai coniugi vilotti, ed il tributo diretto verso lo ato è di lire 2 59.

Condizioni della vendita.

La vendita si farà in quattro lotti parati come sopra, e l'incanto si rirà sul prezzo che viene offerto lla Ditta istante per ciascun fondo me appresso, cioè:

Pel 1° lotto su lire 2250.
Pel 2° lotto su lire 2418 60.
Pel 3° lotto su lire 731 40.
Pel 4° lotto su lire 155 40.

ı1 SAVERIO SEGRETI proc.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta (N. 23).

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto in un sol lotto:

1. Dei lavori di manutenzione durante il triennio 1883-84-85 del tratto di strada già Nazionale Cuneo-Nizza, sviluppantesi sui due versanti del Colle di Tenda, comprese le case ricoveri o cantoniere, limitato fra i punti d'origine dei nuovi tronchi di strada, pei quali si accede agli imbocchi della Galleria e di tutte le strade militari carreggiabili o mulattiere costrutte o da costruirsi nel campo trincerato del Colle di Tenda, ascendenti per il triennio suddetto a lire 30,00;
2. Della costruzione della strada militare servente di accesso alle posizioni della Giaura e delle strade mulattiere conducenti alle posizioni di Becco Rosso, Pernante e Salauta nel campo trincerato del Colle di Tenda, ascendente a lire 95,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 80 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termini del § 2 delle condizioni speciali per l'impresa;
3. Della costruzione dell'opera Margheria ivi, ascendente a lire 493,000, id. giorni 400 id.;
4. Della costruzione dell'opera Pepino, terza punta, ivi, ascendente a lire 331,000, id. giorni 350 id.;
5. Della costruzione dell'opera di Giaura presso il Colle di Tenda, id. a lire 677,000, id. giorni 400 id.;
6. Della costruzione dell'opera di Taborda sulla giogaia del Tenda, id. a lire 378,000, id. giorni 350 id.;
7. Della costruzione dell'opera di Pernante sulla giogaia del Tenda, id. a lire 346,000, id. giorni 350 id.

Ammontare totale dell'appalto lire 2,350,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 235,100, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

La presentazione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 18 giugno succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 5 giugno 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

3266

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del rev. D. Filippo Janicelli, ex-religioso di Gesù-Maria, nella qualifica di postulatore delle cause di Beatificazione ecc. dei PP. Agostiniani S. del P. Vicario generale dell'ordine nominato dalla Congregazione dei Riti, e per essa del rev. D. Celestino Tani, procuratore speciale che elegge il domicilio presso l'avv. sig. Saverio Secreti,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura suddetta ho citato i signori Odoardo e Pietro Fancelli, figli ed eredi del fu Giuseppe, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il R. pretore suddetto nel giorno di venerdì 29 giugno 1883, ore 12 meridiane, per sentirsi solidalmente condannare a pagare scudi 67 e baj. 50, pari a lire 362 81, dovute per 3 anni di frutti di censo per gli anni 1880, 1881 e 1882, come da istrumento 12 febbraio 1847, più scudi 75, pari a lire 403 12, dovute per tre anni frutti di censo per i suddetti anni, come da altro istrumento 30 marzo 1841. così in totale lire 765 93, interessi e spese, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 31 maggio 1883.

3279 L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri

Rende noto che alla pubblica udienza tenutasi da questo Tribunale nel dì 30 (trenta) maggio testè decorso, furono venduti all'incanto, in tre distinti lotti, i seguenti fondi espropriati a danno di Fochi Vincenzo e Petricola Virginia, di Cori, sull'istanza di Pasquali Francesco, di Cori.

Descrizione degl'immobili.

Lotto 1. Terreno pascolivo, olivato, posto nel territorio di Cori, contrada Pietra Pisciarella, vocabolo Marta Fileppa, della superficie di tavole 42 60 e dell'estimo di scudi 344 25, descritto in mappa alla sezione 3ª, nn. 119-119 A, confinante col fosso di Vorticchio, colla strada Pisciarella, coi signori Pesci e con Giacomo Della Porta, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 27 37, venduto per lire milleseicentotrentacinque e centesimi sessanta (1635 60).

Lotto 2. Terreno seminativo nel territorio suddetto, contrada Il Formale, detto Il Biavarello, della superficie di tavole 194 44 e dell'estimo di scudi 696 51, segnato in mappa alla sezione 5ª, nn. 1074, 1075, 1076, 1077, 1080, 1081, confinante coi fratelli Riozzi, coi fratelli Corbi e da due lati colla strada, gravato del tributo diretto di lire 55 39, venduto per lire tremilaquattrocentonove e centesimi sessanta (3409 60).

Lotto 3. Terreno boschivo da taglio, nel territorio suddetto, in contrada Basso Scifelli, di tavola 1 41, e dell'estimo di scudi 6 53, segnato in mappa alla sezione 5ª, n. 42, confinante da tre lati coi fratelli Tomassi, e dall'altro coll'Opera pia De Magistris, gravato del tributo diretto di lire 0 52, venduto per lire trentacinque e centesimi sessanta (35 60).

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 14 (quattordici) del corrente mese.

Velletri, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, li tre giugno milleottocentottantatre.

3210 Il vicecancelliere VOLPI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.